AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ASL L'AQUILA: MANCANO 630 DIPENDENTI E SI DEVONO TAGLIARE SPESE PER 5 MILIONI

10 Novembre 2017



L'AQUILA – Dipendenti sempre più anziani, e in numero di gran lunga inferiore al necessario, con pesanti conseguenze sul funzionamento di un servizio essenziale, forse il più essenziale di tutti: la sanità pubblica.

È questo lo scenario che, numeri alla mano, esibisce Francesco Marrelli, della segreteria Cgil Funzione pubblica dell'Aquila, riferendosi alla drammatica situazione che si vive nella Asl provinciale numero 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila. Rispetto ai 4.053 dipendenti che sarebbero necessari per far funzionare al meglio tutti i servizi e i reparti, al lavoro ce ne sono 3.800, di cui 400 precari con una carenza di organico, dunque, di 253 addetti.

Non sono, poi, in organico 277 lavoratori che dovrebbero garantire i riposi obbligatori per legge. La carenza di organico complessiva sale così a 530 addetti.

Con il blocco del turnover, che nella Asl provinciale aquilana ha un'asticella altissima all'80 per cento, ovvero su 10 dipendenti che vanno in pensione se ne rimpiazzano solo 2, mancheranno all'appello a breve altri 100 lavoratori, portando la carenza di organico a 630.

Non stupisce, allora, che le liste d'attesa si allunghino, i servizi perdano di qualità, nonostante la competenza e la dedizione di medici e dipendenti. Inevitabile, per di più, che nei periodi estivi si sia costretti ad accorpare reparti, a chiudere le sale operatorie, perché appunto non si sa come rimpiazzare chi va in ferie.

E nonostante tutto questo, la spesa del personale alla Asl provinciale aquilana ammonta a 5,3 milioni di euro in più rispetto al tetto stabilito dalla Regione Abruzzo, che è di 192 milioni.

Davanti questo drammatico scenario, Marrelli invita a valutare con attenzione la buona notizia delle future stabilizzazioni e assunzioni, annunciate qualche giorno fa dall'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci, dopo aver sottoscritto un documento con le linee guida assieme a tutti i sindacati.

"Ben vengano le linee guida, che rappresentano comunque un'inversione di tendenza, ma il punto è il quantum, ovvero quante saranno le unità lavorative che avranno finalmente il posto fisso, con le stabilizzazioni, e soprattutto quanti saranno i nuovi assunti con i concorsi – spiega Marrelli – Complessivamente in organico mancano 630 persone, è importante capire quanti saranno i nuovi assunti, non solo quelli che saranno stabilizzati, e non vorremmo che alla fine dai concorsi uscirà solo un pannicello caldo".

C'è, poi, un rischio i cui contorni sono ancora da definire: nelle linee guida si definiscono i vari profili che potranno essere stabilizzati, e si fissa una quota riservata del 50 per cento nei concorsi che dovranno essere banditi, per i precari che non hanno tali requisiti.

"Non vorremmo – evidenzia Marrelli – che saranno messi alla porta centinaia di precari che non hanno maturato i requisiti per la stabilizzazione. Per noi una cosa è certa, bisogna valorizzare le professionalità acquisite da tutti i lavoratori in questi anni, al fine di continuità lavorativa in forza alla Asl".

Nelle linee guida, in realtà, l'assessore Paolucci "si impegna entro il 31 dicembre 2017 ad adottare i nuovi fabbisogni del personale", ovvero a metterli nero su bianco nel programma operativo 2018-2020, che poi, però, dovrà avere il via libera del ministero della Salute, in quanto la sanità abruzzese dopo l'uscita dal commissariamento nel settembre 2016, è ancora "sotto tutela" governativa.

"Nel piano triennale si può e si deve fare solo una cosa – afferma con forza Marrelli – aumentare il budget per il personale. Se la Asl aquilana sfora di 5,3 milioni il tetto di spesa nel 2017, questo non è dovuto al fatto, come si potrebbe superficialmente pensare, che ci siano chissà quali sprechi. Il problema semplicemente è che il tetto è troppo basso, anche per pagare un personale già fortemente sottodimensionato".

Per far fronte alle casse esangui, il direttore generale, Rinaldo Tordera, su imposizione della Regione Abruzzo, a sua volta marcata stretta dal ministero della Sanità che vigila sui suoi conti, non ha potuto far altro che fissare all'80 per cento la soglia del turn over, ovvero su 10 dipendenti che vanno in pensione se ne possono assumere solo 2. Una soglia di ricambio bassissima, basti pensare che nelle altre Asl il turn over è al 50 per cento.

"Anche questo scenario ci preoccupa molto – conclude Marrelli – perché ovviamente con un turn over record all'80 per cento, e con dipendenti che al 64 per cento hanno una età media tra i 50 e 60 anni, in prospettiva la carenza di personale diventerà sempre più drammatica".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli